



Sommario

[SuperAbile](#) p.1-3

[Cos'è il bullismo?](#) p.4-5

[Bullismo e Coding](#) p.6

[I Tuareg](#) p.7

[Emergenza clima](#) p. 8

[Le destin de Carmen](#) p.9

[Salute e sicurezza](#) p.10-12

[Una favola che racconta la guerra in Siria](#) p.13

[Coding nelle 2^C-B](#) p.14

[Cittadinanza Digitale consapevole](#) p.15

[Certificato Rosadigitale](#) p.15

[Dalla parte delle donne](#) p.16-17



Docente coordinatore
della redazione
Funzione strumentale
Fontana Rita

La scuola si racconta

Aprile 2019

I.C.S. "PAOLO III" CANINO

Anno VIII Numero 7

"SuperAbile"

A Canino, grazie all'Amministrazione Comunale una giornata eccezionale per gli studenti, con la 47^a uscita del progetto SuperAbile

Superabile è un'associazione costituita da grandi persone con apparenti disabilità motorie, ma dotate di grande volontà, forza ed amore che, come disse Ezio Bosso, ci sono uomini con una disabilità evidente in mezzo a tanti uomini con una disabilità che non si vede. Inutile dire quanta stima proviamo verso Lorenzo Costantini e Marzia Viola, che ci hanno dato una grande ed unica lezione di vita incisa per sempre nei nostri cuori. Con le orecchie ben aperte e gli occhi che brillavano, abbiamo ascoltato le loro magnifiche storie, da cui abbiamo preso tanta forza ed amore per il presente ... tanto forti ed irrefrenabili da non farsi spaventare neanche da gravi incidenti, dove sembrava tutto perduto.

Senz'altro guarderemo le persone come Costantini e Viola con occhi diversi, come



come persone dotate di abilità e voglia pressoché immense che hanno accettato ed apprezzato la loro realtà, non guardando la parte che non c'era più, ma quella che rimaneva. Non hanno esitato a cambiare il loro presente e migliorarlo,

sfruttando tutti i loro punti di forza, anche se consapevoli delle difficoltà a cui andavano incontro: numerosi ostacoli, tra cui gli animi delle persone diffidenti, piene di pregiudizi e discriminazioni, ma che sostituendo la parola "IMPOSSIBILE" con "DIFFICILE", hanno reso superabili con orgoglio, andando avanti con ancora più forza, tenacia di prima, come diceva la canzone di sottofondo del video di L. Costantini: **"It's my life, it's now or never, I ain't gonna live forever, I just want to live while I'm alive"**. Un altro aspetto, molto interessante, che ci hanno presentato è l'autoironia, perché, appunto vivere è sorridere dei guai così come non hai fatto mai e poi pensare che domani sarà sempre meglio. Talvolta viviamo senza essere mai contenti ed è come stare sempre al vento. Ma il vero segreto per vivere è ridere, anche se sei morto dentro e devi essere sempre contento: è come un comandamento che definisce la differenza tra vivere e sopravvivere senza perdersi d'animo mai e combattere e lottare contro tutto. La vita talvolta è agognante, ma l'importante non è quanti pugni si prendono, ma come si incassano!

Bisogna sempre essere felici, positivi e speranzosi, perché, al peggio non c'è mai fine e poi la vita si stuferà prima o poi di colpire un corpo che non le dà soddisfazioni, ma reagisce con il sorriso! Già nel nome di questo profondo ed inarrestabile gruppo di persone c'è un mondo che noi, estremamente emozionati, abbiamo conosciuto ed amato traendo dalle loro esperienze numerosi insegnamenti che ci ritorneranno senza dubbio utili per il futuro. Tutte le difficoltà che incontriamo nel nostro cammino possono essere superate e vinte, anche se con tanto impegno, così da rendere quell'ostacolo superabile. Questo nome infatti può essere interpretato anche come super abile, ovvero più

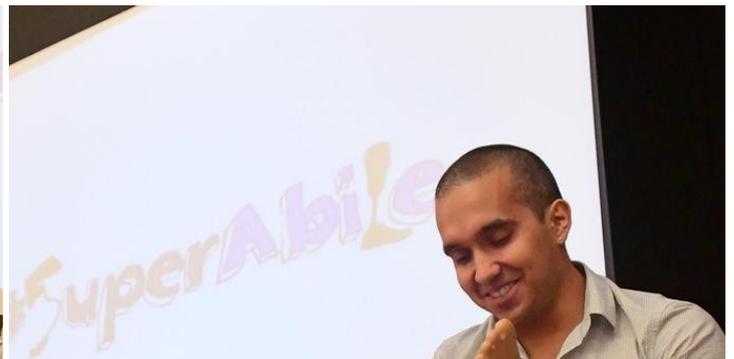


abile, con una maggiore abilità ... un sesto senso ben visibile negli occhi raggianti e nei smaglianti sorrisi dei due campioni di vita, che gli hanno dato "la possibilità" di vedere la realtà da un'altra prospettiva forse migliore della solita, uscire dalla propria zona di comfort per capire nuovi meccanismi e realtà altrui che spesso sfuggono ad una visione più mondana della vita, meno attenta e scrupolosa ad alcuni particolari dati quasi per scontati, che si apprezzano una volta perduti, Lorenzo ci ha detto che ha dovuto perdere una gamba per correre, sembrerebbe un controsenso capace però di farci capire quanto spesso gettiamo la vita e bruciamo opportunità. Li ringraziamo con tutto il nostro cuore per una mattinata stupenda, conclusa nel migliore dei modi: alla fine, noi studenti ci siamo avvicinati a loro, porgendogli domande, complimenti ed addirittura foto a cui abbiamo ricevuto parole piene di vita, voglia ed umiltà. Ci riteniamo fortunati ad aver assistito ad una lezione diversa dal solito, ma altrettanto importante ... è proprio vero che non dobbiamo temere il diverso, bensì accoglierlo a braccia aperte ... proprio come siamo stati accolti noi! Come ci ha detto Marzia, speriamo di diventare ragazzi IN GAMBA!

L. Brizi, M. Buttarini, A.I. Marele, G. Marini, D. Mocini



L'Assessore ai Servizi Sociali Michela Rossi con la professoressa Laura Benotti e i suoi ragazzi, in posa per una foto ricordo con Lorenzo Costantini. Momenti toccanti nelle domande dei ragazzi sapientemente preparati e pronti a recepire il messaggio della bellezza della vita e delle sue tante opportunità.



WONDER

In classe 3[^] A, alcune scene del film e le attività educative che ne conseguono:

COS'E' IL BULLISMO?



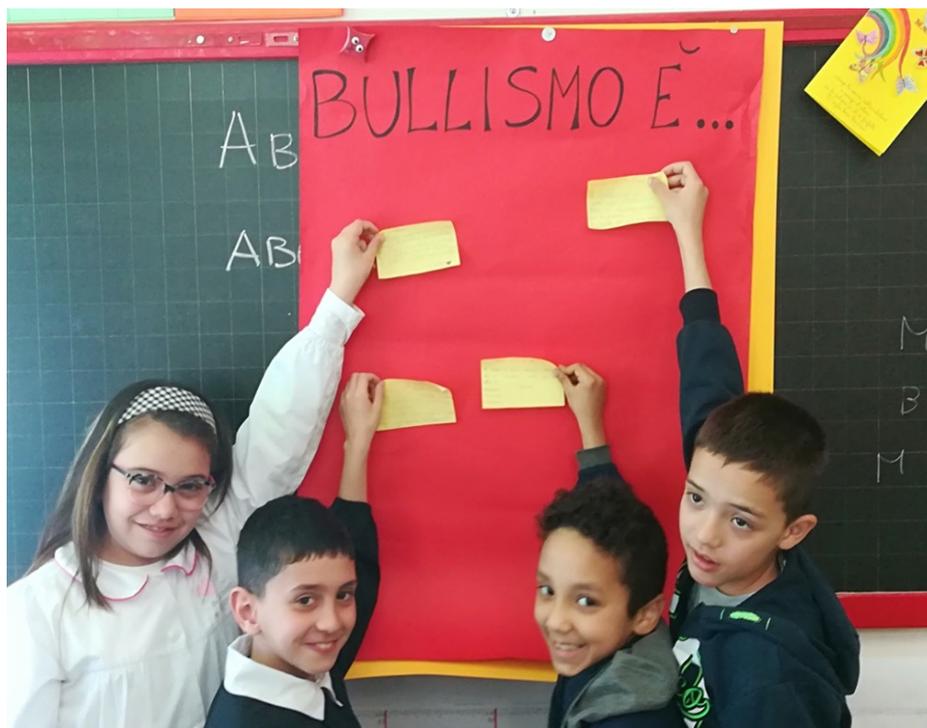
“*Wonder* nasce come film per bambini ma è davvero un film per tutti. Una favola gentile sulla *diversità*. Una differenza che non dobbiamo negare ma piuttosto abbracciare.”

Un film per i bambini, che devono imparare a misurarsi con la differenza, per i genitori, che non sanno sempre come salvaguardare i propri figli dal mondo e per tutti quelli che soffrono o hanno sofferto lo sguardo degli altri in quell'età ingrata in cui ti presenti agli altri senza protezione. Piccolo ga-

lateo comportamentale davanti alla diversità, *Wonder* nasce dal rammarico di una madre, che scrive il suo primo libro per rielaborare la sua la fuga davanti a una bambina 'diversa' incontrata al parco.

TRAMA DEL FILM

Auggie Pullman ha dieci anni, gioca alla playstation e adora la festa di Halloween, perché è l'unico giorno dell'anno in cui si sente normale. Affetto dalla nascita da una grave anomalia cranio-facciale, Auggie ha subito ventisette interventi e nasconde il suo segreto sotto un casco da cosmonauta. Il bambino è affetto dalla Sindrome di Treacher-Collins, una malattia congenita che gli ha provocato una malformazione al volto, impedendogli di avere una vita normale... quando va a scuola...



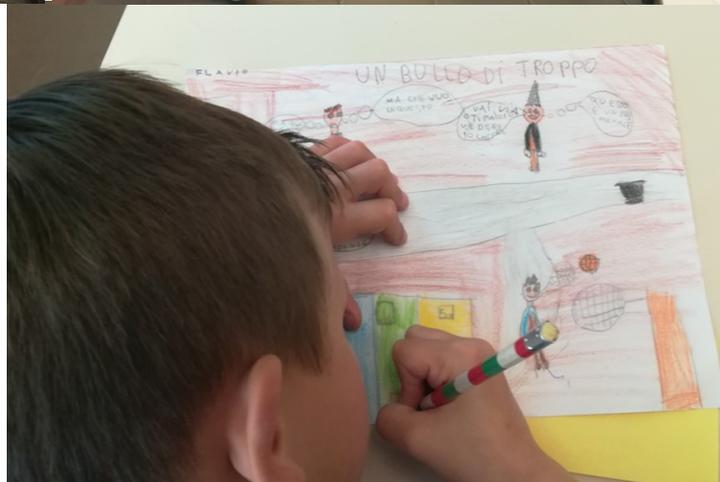


Dopo aver spiegato i vari aspetti del bullismo, è seguito un dibattito molto emozionante che ha dato gli stimoli per la classica attività di far esprimere i bambini attraverso il disegno. Successivamente è stato introdotto un gioco di ruolo con la tecnica del Role playing, molto efficace per promuovere un apprendimento di tipo attivo, perché basandosi su un processo circolare che attiva e valorizza tutto il gruppo, riesce a superare i limiti del rapporto unidirezionale docente-allievo. Il Role playing

formativo, è una tecnica simulativa che richiede ai ragazzi di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di “attori”, di rappresentare cioè alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri fungono da “osservatori”.

Interpretando diversi ruoli all'interno del gruppo ognuno capirà meglio sé stesso ed i propri ruoli abituali, ne aumenterà le possibilità, trasformando spesso il suo modo di essere.

Questa esperienza privilegiata sfocia su una migliore conoscenza di sé e degli altri, su una presa di coscienza di ciascuno e del proprio atteggiamento profondo. (Schutzenberger, 1975)



Contrastare il BULLISMO anche con attività di Coding



In classe 5^a A i ragazzi leggono “Scarpe verdi d’invidia”, un racconto di Alberto Pellai, che ha come protagonista Marco, un bambino di sette anni che si è appena trasferito in una città a 900 chilometri dal suo paesino di origine. Le cose però non stanno andando come egli desidera: inserirsi in una classe di 22 bambini che si conoscono già da un anno è difficile, soprattutto per colpa di alcuni bullettini che lo prendono in giro per il suo accento. Marco, che ha negli occhi il calore e il mare della sua terra natale, viene preso di mira da Roberto, Michele e Paolo: compagni di classe che lo denigrano e sminuiscono per il suo accento particolare. Marco diventa così una vittima del bullismo, che usa il silenzio come impotente difesa. Persino le favolose scarpe verdi che papà gli regala per il compleanno non fanno che peggiorare la situazione, suscitando l'invidia degli altri! Per fortuna mamma, papà e una maestra molto intraprendente avranno una straordinaria idea che cambierà la situazione.



La maestra Laura ha sapientemente implementato l’ascolto della storia con attività di programmazione nell’ambiente di Scratch, permettendo ad Andrea di giocare con i personaggi-protagonisti di “Scarpe verdi d’invidia” attraverso la programmazione visuale a blocchi.



Sul libro di testo “I Tuareg”... la lezione frontale diventa un viaggio nell’ambiente ricreato in classe...



I ragazzi della classe 4[^] A hanno incontrato la professoressa Carla Vinci che insegna a Prato, Scuola Secondaria “Convenevole”. La professoressa, nell’ottica della Continuità educativa e didattica, ha parlato con i ragazzi dei progetti di inclusività pensati e realizzati, a misura di bambino, da lei e dalle colleghe. In particolare, agganciandosi ad un brano del libro di testo di 4[^] ha raccontato di una lezione “che niente ha a che vedere con la tradizionale e obsoleta lezione frontale, ma viaggia in ambienti

ricreati nelle classi, con oggetti, sapori, odori di paesi lontani ...” Filmati, musiche e storie, biscotti, datteri e cuscus dolce sotto una tenda allestita in aula alla Convenevole, per una didattica innovativa che dà ottimi risultati in crescita culturale e personale degli studenti. Stare sotto quei teli e sentirsi come in una zona desertica del Sahara, dove vivono i Tuareg, un popolo nomade berbero ... toccare direttamente con le dita l’impalpabilità di quella sabbia portata da lontano e tanto diversa da quella dei nostri mari, fiumi e laghi ... essere protagonisti del rito del tè nel deserto, una cerimonia molto conosciuta con la quale gli “uomini blu” accolgono e augurano buoni auspici ai loro ospiti e ai viaggiatori che incontrano sulla loro strada. Una lezione interdisciplinare emozionante e indimenticabile che avvicina i popoli, apre il cuore e la mente. GRAZIE PROFESSORESSA CARLA! Torna presto a trovarci.



Aree dove vivono i Tuareg



EMERGENZA CLIMA

Emergenza clima: Greta Thunberg arriva in Italia e i giovani vogliono delle risposte dai Governi per fermare i cambiamenti climatici. Anche molti dei nostri studenti pensano che sia arrivato il momento di cambiare il nostro stile di vita. Per mano della studentessa Livia Brizi, con rispetto e fiducia, esprimono le loro preoccupazioni e fanno una richiesta alla nostra Dirigente.

Gentilissima Dirigente dell'Istituto Comprensivo Scolastico di Canino, ci scusiamo per il disturbo, ma per noi è molto importante che lei venga a conoscenza di questa nostra richiesta che speriamo vivamente tenga in considerazione.

Questa volta non chiediamo le solite ed idilliache richieste da scolari, come diminuire la relativa pesantezza del nostro impegno, da cui dipende in parte il nostro futuro. Questa volta, noi facciamo riferimento ad un nostro diritto e dovere: assicurarci che ci sia un domani sicuro su cui porre speranze, piani e progetti. Nelle lezioni veniamo a conoscenza delle virtù umane, ma anche dei fallimenti che la nostra specie ha fatto, ma è eclatante il fatto che oggi noi ci troviamo davanti ad un'epoca così buia, tanto da far procrastinare la fine della Terra e noi non facciamo nulla di reale per cambiarlo.

Stiamo parlando delle critiche condizioni del nostro Pianeta.

Noi possiamo fare ben poco ... sta tutto nelle mani dei potenti, ma quel minimo contributo che possiamo dare, nessuno ci vieta di farlo, in fondo ci stiamo solo occupando di assicurarci di avere un futuro, dato che i nostri predecessori sembrano averlo tralasciato per far fruttare i propri guadagni o semplicemente per una mancanza di voglia e un puro sentimento di egoismo.

Il nostro desiderio è che Lei ci aiuti ad avviare la raccolta differenziata nelle classi! Questa è una goccia nel mare in grado però di alterarne il peso. Noi studenti ci impegneremo a rispettare le regole della raccolta differenziata collaborando con tutto il personale della scuola.

Questa istituzione ha il fine di formare le nuove generazioni per affrontare il Mondo, ma che ne sarà di tutta la cultura e la grandezza umana se il nostro Pianeta, andrà perduto?

La ringraziamo per l'attenzione. Buona giornata.

Gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado di Canino

Cari studenti,

I rifiuti che si producono giornalmente a scuola sono di notevole quantità. La gestione dei rifiuti in via generale è regolata dal Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 Testo unico della normativa ambientale e dal Decreto Legislativo 205/2010 (correttivo), che impongono una serie di procedure anche per l'eliminazione dei rifiuti speciali, sia pericolosi che non pericolosi. A questi, oltre le Direttive comunitarie, si aggiungo anche i vari regolamenti comunali e provinciali.

Sicuramente consiglio ai docenti e a voi di continuare nei percorsi formativi già avviati e nei nuovi, perché tutti i soggetti attivi nella scuola sentano crescere la loro responsabilità per la tutela del Pianeta. E' fondamentale l'iniziativa che viene intrapresa anche dai Comuni in materia, avviando specifiche campagne informative sullo sviluppo sostenibile e sulla raccolta differenziata. Vi saluto, assicurandovi la mia collaborazione affinché tutti siano coinvolti nelle tematiche di salvaguardia del pianeta nell'ambito dell'educazione alla convivenza civile. Auspico a collaborazione di tutti. Buon lavoro!

La vostra Dirigente



“LE DESTIN DE CARMEN”

Ancora forti l'emozione e la gioia dei nostri studenti, dopo l'articolo sul precedente numero di Marzo

Il quindici marzo, la nostra classe, al Teatro dell'Unione di Viterbo, si è trovata catapultata in un'accesa e fiammeggiante atmosfera spagnola della Siviglia del 1820, vista da Bizet.

Durante la mattinèe, la musica iberica dell'orchestra nella buca, faceva da sottofondo alle liriche e melodiche voci dei cantanti, narranti storie d'amore, colme di equivoci e tradimenti e straripanti di passione. Sul palco, la protagonista Carmen si muoveva con estrema destrezza e sensualità, tanto da fare breccia di cuori infranti e malintesi amorosi; intorno ad essa, danzavano numerose ed abili ballerine che mettevano in scena una scenografia di uno splendido spettacolo ottocentesco di valori e temi sempre attuali: ancora una volta il passato e la cultura contenuta nel teatro possono insegnarci molto.

Un'opera memorabile, colorita e vivace come il rosso dei petali di una rossa rosa, ma dalle delusioni aspre e pungenti come le sue spine.

Ancora una volta grazie ai nostri insegnanti che ci hanno offerto questa splendida opportunità.

L. Brizi; M. Buttarini; A. I. Marele; G. Marini e D. Mocini

A SCUOLA: FORMAZIONE SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA

Il personale della scuola ha partecipato ai di Corsi di Formazione sulla Sicurezza organizzati dal preside.

GLI ADDETTI ALL'ANTINCENDIO



L'Addetto Antincendio è una figura espressamente prevista dall'attuale normativa antinfortunistica, ricompreso all'interno di quella squadra per la Gestione delle Emergenze, prevista dall'articolo 18 del D.Lgs. 81/08. L'Addetto Antincendio o, meglio, l'Addetto alla Lotta Antincendio è il lavoratore incaricato di attuare le misure di prevenzione incendi, della lotta antincendio e della gestione delle emergenze che da essa possono scaturire. Acquisito il giusto grado di consapevolezza e di abilità, il lavoratore dovrà far fronte ai compiti che l'incarico porta con sé. A cominciare dalla



prevenzione: l'addetto può e deve svolgere questo tipo di attività, verificando le situazioni che si instaurano durante il suo turno lavorativo, agendo direttamente anche sul comportamento dei propri colleghi di lavoro.





ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

La figura dell'Addetto al Primo Soccorso rientra a pieno titolo nell'ampio panorama della Gestione delle Emergenze all'interno di un ambiente di lavoro. L'Addetto al Primo Soccorso può essere definito come il lavoratore preventivamente designato a compiere un insieme di azioni e interventi (pur non avendo qualifica

medica) che hanno il fine di preservare la vita dell'infortunato, in attesa dell'arrivo di personale più qualificato.

Il "Primo Soccorso" è un intervento che si esegue su un posto di lavoro, nel momento in cui si verifica un infortunio o un malore, ma con interventi effettuati da personale senza qualifiche mediche né paramediche, con una dotazione di attrezzature mediche non sostitutive di quelle disponibili nei presidi sanitari pubblici.

Il Primo Soccorso, quindi, è un fattore di complemento in una situazione infortunistica che non ha la pretesa di sostituirsi al Pronto Soccorso vero e proprio, ma si prefigge di essere un precursore.



La defibrillazione è una tecnica medica che prevede l'invio di una precisa scarica elettrica al cuore, per porre termine a un'aritmia o un arresto cardiaco mortale. Il defibrillatore semiautomatico (DAE) è un dispositivo capace di rilevare automaticamente il ritmo cardiaco della vittima e valutare se è necessaria una scarica. Se il personale formato è testimone di un arresto cardiaco, deve chiamare il 118 ed avviare le istruzioni apprese per usare un DAE e salvare la vita alla vittima.



Non appena si è certi che l'individuo sta vivendo una situazione di emergenza medica, si devono chiamare i soccorsi e spiegare all'operatore dove ci si trova e cosa sta succedendo; informarlo che si è in possesso di un defibrillatore semiautomatico e che si prevede di usarlo. Quindi è necessario verificare immediatamente che sia in atto un arresto cardiaco chinandosi accanto alla persona in situazione di emergenza, controllando che la vittima non sia in grado di rispondere, di respirare e che non ci sia battito cardiaco. Allora bisogna iniziare la rianimazione cardiopolmonare: eseguire 30 compressioni toraciche e 2 respirazioni artificiali; queste ultime non dovrebbero durare più di un secondo ciascuna; evita di iperventilare e fornire solo l'aria sufficiente per far dilatare il torace; applicare una pressione tale da far scendere lo sterno di 5 cm verso il basso e aspettare che torni alla sua posizione naturale con il minor numero possibile di interruzioni.

Una favola attuale che racconta la guerra in Siria



Nelle classi seconde B e C i bambini ascoltano l'insegnante che legge "Una gatta in fuga" e riflettono sulle tragedie della guerra che sconvolge la vita di una bambina e della sua gattina.

"Che cos'è la guerra?" domanda un gattino piuttosto spelacchiato con un occhio chiuso.

"È una cosa terribile che fanno gli uomini per far morire tutti, anche i gatti" rispondo io.

La storia ha inizio nella Siria devastata dalla guerra, nel momento in cui una piccola gatta nera perde mamma e fratellini in un'esplosione e, fuggendo, incontra Alya, piccola umana dalla quale non vorrà più separarsi. "La gattina si era trovata accanto a una bambina di otto anni di nome Alya, impaurita come lei, e per infonderle coraggio era saltata sulla sua pancia facendo le fusa. Come risposta la piccola le aveva carezzato la testa e l'aveva portata con sé nella sua casa. C'era stata una battaglia fra i ribelli e gli uomini dell'esercito nei quartieri fuori dalle mura.

Bambini e animali, si sa, hanno molto in comune e sanno creare alleanze indistruttibili che sfuggono allo sguardo degli adulti. Poco importa quindi se la famiglia della bambina sta lasciando la Siria per cercare altrove una vita più serena: Alya nasconde la micia, che ha chiamato Jamyla (bella in siriano), nello zaino ed è pronta a portarla con sé. Assistiamo quindi a dolorosi addii, lunghi tragitti in soffocanti "scatole con le ruote" e traversate in mare molto pericolose, chiedendoci insieme a Jamyla che senso abbia ciò che



sta accadendo. La gattina, infatti, fornisce un punto di vista insolito dal quale osservare l'insensatezza della guerra. Facendosi domande e dandosi risposte forse non del tutto logiche, ma sicuramente interessanti, Jamyla ci interroga su un mondo dove a decidere tutto sono i grandi, i ricchi, i potenti, ma a parlarla sono spesso i più piccoli e fragili. È una favola attualissima che racconta la guerra in Siria vista attraverso gli occhi buffi di una gattina di Damasco, scritta da una delle più importanti autrici italiane di libri per ragazzi, vincitrice nel 2015 del Premio Andersen come migliore scrittrice.

Coding nelle classi 2[^] C - B per creare personaggi e storie



Il termine inglese **Pixel** identifica ogni singolo puntino che compone un'immagine all'interno della memoria di un computer. Il pixel è l'unità fondamentale di rappresentazione di un'immagine digitale. Immaginate lo schermo del vostro computer o smartphone come un reticolo formato di tante caselline, ognuna delle quali può assumere un diverso colore, fino a definire un'immagine.

Lo stesso principio, in piccolo, può essere applicato attraverso la **pixel art**. Ai bambini si richiede di partire da un reticolo disegnato sui quadretti del proprio quaderno, simile allo schema di una battaglia navale, e colorare soltanto gli spazi necessari per comporre l'immagine desiderata, ad esempio quella del proprio personaggio preferito. Questo è solo il primo passo della **pixel art**. Quello successivo è trasformare questa operazione in una sequenza di istruzioni, pensate per far sì che



anche un altro alunno che non conosce in anticipo il soggetto del disegno possa riprodurlo con sicurezza. Il metodo operativo è stato ben spiegato da Alessandro Bogliolo, docente dell'Università di Urbino.



Cittadinanza digitale consapevole”, un percorso per la Scuola Primaria in 4[^] e 5[^]A

Per i giovani che crescono a contatto con le nuove tecnologie, la distinzione tra vita online e vita reale è davvero minima. Le attività che i ragazzi svolgono online attraverso il telefonino e il computer hanno spesso conseguenze anche nella loro vita reale. Allo stesso modo, le vite online influenzano anche il modo di comportarsi dei ragazzi e questo elemento ha diverse



ricadute che devono essere prese in considerazione per comprendere a fondo il cyberbullismo. Possiamo definire cyber bullismo l'uso delle nuove tecnologie per intimidire, molestare, mettere in imbarazzo o a disagio altre persone, escludere qualcuno, attraverso telefonate, messaggi, immagini, chat sincrone e social network.

Le numerose attività narrate in questo numero del giornale, sono stati petali di rosa che vogliono colorare di rosa l'Italia ed i ragazzi e le insegnanti hanno ottenuto il riconoscimento e il ringraziamento del movimento nazionale di Rosadigitale. Infatti in tutta Italia e all'estero, dal 4 al 17 Marzo 2019, si è svolta la quarta edizione de "La settimana del Rosadigitale" in occasione della giornata internazionale della donna. Organizzata da Rosadigitale, movimento nazionale senza scopo di lucro per le pari opportunità di genere in ambito tecnologico, è una manifestazione nata come viaggio iniziatico verso l'uguaglianza di genere in tutti i settori della tecnologia.



COLORIAMO L'ITALIA DI ROSA



DALLA PARTE DELLE DONNE:

Apriamo una finestra sul mondo

Le donne sono state a lungo discriminate e tutt'ora non godono di quella tranquillità necessaria per poter vivere bene. Con il passare degli anni le donne hanno conquistato dei diritti molto importanti: innanzitutto dal 1946 le donne in Italia possono votare come gli uomini e il 1 Dicembre 1970 viene introdotto il divorzio nell'ordinamento italiano: ciò fu una conquista per tutte le donne che venivano violentate, picchiate e obbligate dai mariti. Dunque prima degli anni '70 le donne se subivano dei maltrattamenti da parte dei mariti non potevano ricorrere alla giustizia. Un altro cambiamento importante si è avuto nel 1990: la violenza sulle donne diventa un reato contro la persona e non più contro la morale. Le donne purtroppo sono state considerate per molti anni inferiori agli uomini, ma non è mai stato così, perché l'uomo non è superiore in nulla rispetto alla donna. Le donne più importanti della Storia italiana sono davvero tante; per esempio Nilde Iotti è stata la prima donna a ricoprire il ruolo di

una delle massime cariche dello Stato: la presidenza della Camera. Secondo me, le donne hanno vissuto un brutto passato, perché comunque nel secolo scorso hanno lottato tantissimo per i loro diritti che sono arrivati troppo tardi, ma per fortuna sono arrivati, perché ci sono Paesi dove le donne non possono nemmeno sentire la musica (In Afghanistan alcune donne sono state messe in ginocchio e frustate perché ascoltavano musica) o guidare, Paesi meno industrializzati come lo Yemen o il Pakistan, dove le donne non contano nulla e spesso sono obbligate a doversi sposare anche da bambine senza poter scegliere se volere o no un marito di solito molto più grande di loro. Questi sono definiti matrimoni combinati e la cosa più sconvolgente è che le donne sono spesso bambine anche di dieci anni, come è successo a Nojoom, nello Yemen, che a dieci anni ha chiesto e ottenuto il divorzio! Pure l'Italia è stata una degli ultimi paesi occidentali ad aver dato alle donne dei diritti importanti, perché un tempo pensavamo che le donne dovevano solo fare figli e cucinare, quando invece hanno dimostrato di avere tutte le abilità per fare quello che fanno gli uomini. Emanuele Montico, cl.III C Scuola Secondaria di I grado

Le donne nel tempo e nella società

Fin dall'antichità la donna è stata spesso vista come un oggetto debole, inutile, un peso per l'uomo e per la società. Ma la condizione femminile nel mondo occidentale, anche grazie a ideologie come quella femminista, ha compiuto passi da gigante, al contrario delle donne orientali, considerate ancora di poco valore. Il tema della donna è un tema che molto spesso viene trascurato, considerato una cosa di cui fare a meno, qualcosa di poco importante, ma, dopo aver letto vari testi riguardanti questo tema, devo dire che adesso vedo questo problema in modo diverso. Secondo me, l'importanza della donna nella società è fondamentale e conta il rispetto, che fin da piccola mi è stato insegnato. Penso che sia la mancanza di rispetto -in questo caso nei confronti delle donne- che porta la disuguaglianza sociale. Studiando le due Guerre Mondiali ho capito che chi mandava avanti la società, le industrie e le famiglie erano proprio le donne, e per questo penso che ci debba essere parità sociale. Inoltre, leggendo vari testi, ho notato che le donne, in Paesi come il Pakistan, non hanno tutte il diritto di frequentare le scuole per un'istruzione superiore.



L'istruzione è un bene di tutti e nessuno può impedire a qualcuno di istruirsi. "L'ISTRUZIONE E' LUCE" -come dice Nojoom, la "sposa bambina", che nello Yemen chiede il divorzio a dieci anni!- Secondo me, l'ignoranza porta all'ignoranza come l'indifferenza porta all'indifferenza. Purtroppo molte donne vengono addirittura picchiate per cause banali: sembra tutto frutto della mia immaginazione, ma non è così; alcune donne vengono addirittura uccise, per aver chiesto il rispetto dei loro diritti. Io continuo a chiedermi perché tante donne vengono schiavizzate dai loro mariti, che invece di trattarle come oggetti dovrebbero amarle e proteggerle. Di certo, ho una mentalità di gran lunga diversa dagli uomini pakistani, ma una cosa è sicuramente certa; non sanno minimamente cosa sia il rispetto. Oggi nella nostra società occidentale le donne sono parte fondamentale della società, svolgono molti lavori pari a quelli degli uomini, sono istruite, alcune sono dirigenti di grandi aziende, piloti di aerei, altre concorrono alle elezioni presidenziali -come la Merkel- e soprattutto sono finalmente rispettate e trattate come dovrebbero. Tutto ciò per le donne che vivono in alcune zone arretrate del pianeta è un sogno ... che prima o poi si realizzerà! Virginia Serafinelli Cl. 3^C

Dalla parte delle donne

ABC ALTA LEGGIBILITÀ

AUDIO

Nicholas D. Cristof-Sheryl WuDunn
(giornalisti statunitensi contemporanei)

Le donne cambieranno il mondo

Dare fiducia alle donne significa riscattare i Paesi in via di sviluppo dalla povertà e dall'emarginazione. In questo brano leggerai due storie esemplari e commoventi di donne che ce l'hanno fatta.



Le ingiustizie che le donne subiscono nei paesi poveri sono enormi, ma l'opportunità che le donne stesse rappresentano, dal punto di vista economico e geopolitico, è ancora più grande. "Le donne reggono metà del cielo", recita un detto cinese. La realtà però è ben diversa: in molti paesi le bambine non vanno a scuola e le donne sono emarginate, e non è un caso che questi paesi siano soffocati dalla miseria, dal **fondamentalismo**¹ e dal caos. Ormai è un parere sempre più diffuso: il modo più efficace per combattere la povertà e l'edilizia, i capi di stato maggiore dell'esercito statunitense e le organizzazioni di aiuti internazionali ne sono convinti. Il mondo sta prendendo coscienza di una grande verità: le donne non sono il problema, ma la soluzione.

La storia di Saima

I quartieri periferici degradati delle città del Pakistan sono un buon esempio. Saima Muhammad è una giovane donna dal viso ovale, con i capelli corvini³ incorniciati da un foulard. Nella baraccopoli della periferia di Lahore⁴ dove abitava, piangeva tutte le sere. Non aveva nemmeno una rupia⁵. Suo marito era disoccupato e la picchiava tutti i giorni. La casa dove abitavano cadeva a pezzi e Saima aveva dovuto mandare la figlia a vivere con una zia perché in casa non c'era abbastanza da mangiare.

"Mia cognata mi prendeva in giro: Non riesci nemmeno a sfamare i tuoi figli", ricorda Saima. "Mio marito mi picchiava. Mio cognato mi picchiava. La mia vita era un inferno: il marito di Saima aveva accumulato un debito di oltre tremila dollari, che sembrava destinato a pesare sulla famiglia per generazioni. Poi, quando Saima ha partorito

Donne che, come Saima, hanno ottenuto un piccolo prestito e ringraziano il funzionario della banca.

1. fondamentalismo: atteggiamento di chi sostiene idee radicali e intolleranti, soprattutto in campo religioso.

2. estremismo: atteggiamento di chi sostiene idee estreme, radicali, soprattutto in politica.

3. corvini: neri.

Lahore: l'antica capitale del Pakistan.

rupia: moneta in uso in Pakistan.